

---

## Per un virtuale positivo

**Autore:** AA.VV.

**Fonte:** Città Nuova

**A proposito dell'articolo "Amicizie virtuali" di Giulio Meazzini, apparso sul n. 2/2009. La vignetta è un contributo di un nostro lettore, Valerio De Luca.**

**Coraggio, entriamoci!** «Non condivido il tono negativo che traspare dall'articolo. Il mondo va così, adesso! Forse non ci piace, forse era meglio prima, ma così vanno le cose ed è giusto entrarci dentro per immettere valori e contenuti positivi! Pericoli? Certo che ci sono, mica li ignoro; ma dove non sono? Considero positivo anche il desiderio di comunicare a quanti più possibile i propri stati d'animo e riflessioni, perché tale atteggiamento aiuta nella vita reale. Non spaventiamoci di questi mezzi, se usati per il bene. Faccio sempre l'esempio del coltello: può uccidere una persona, ma anche tagliare il pane».

Berardo Di Marcello

**Curiosità ed entusiasmo** «Sono mamma di tre ragazze e per curiosità mi sono iscritta a Facebook. Non navigo spesso su Internet, ma dopo che le mie ragazze mi hanno spiegato che si potevano rintracciare i vecchi amici ho voluto provare. Ho così riallacciato relazioni interrotte da anni. Ora ci scambiamo notizie delle nostre famiglie, condividiamo gioie e dolori, eventi ecc. Ogni tanto lascio in bacheca qualche messaggio alle mie figlie che rispondono volentieri a quella mamma che qualche volta diventa simile a loro. Detto questo, condivido pienamente i rischi che questi mezzi possono nascondere per i nostri figli. Forse questo può essere un modo per stargli più vicino?».

A.B.

**Una moda** «Ho 23 anni. La genialità del mio coetaneo americano Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook, sta nell'aver capito che nella "società reale" c'è una enorme disagio da solitudine, conseguenza di un cultura individualista e consumista, e nell'aver creato nella "società virtuale" un meccanismo comunicativo in grado di lenire (non curare) questo disagio. Purtroppo ormai Facebook è una moda: non iscriversi diventerà sempre più difficile, perché si rischierà l'esclusione e l'isolamento. Il fenomeno si può affrontare soltanto cercando dal di dentro di renderlo strumento al servizio dei rapporti umani reali e non delle banalità che lasciano vuoto e delusione dietro di sé».

Michele Amurri

**In mostra** «Internet non è solo Facebook, che anzi è in declino, mentre Google, Wikipedia, Youtube e altri avanzano. Penso che Facebook sia un prodotto della cultura televisiva, perché è "figo", perché ci si mette in mostra, ragazzi ed adulti (Facebook è formato nella stragrande maggioranza da adulti)».

**Disabile** «Sono disabile fisico, con problemi nel parlare e nel camminare. Internet e le nuove tecnologie rappresentano per me un valido aiuto nella comunicazione e nel confronto con gli amici. Ho la possibilità di conoscere gente delle più varie estrazioni e instaurare anche dialoghi profondi. Anche in rete c'è bisogno di persone disposte semplicemente ad ascoltare! Ciò dà sempre frutti immensi: situazioni critiche si risolvono o momenti di gioia condivisi si moltiplicano. Attraverso questi strumenti trovo anche un modo per momenti di preghiera con amici conosciuti in rete. Internet per me è fondamentale, ma non sostituisce certo la realtà fatta di sguardi, abbracci e gesti concreti».

Giovanni Romana

**Competenza** «Ho una piccola azienda informatica e cerco anche di svolgere un servizio di consulenza gratuita nel campo della sicurezza a sostegno delle famiglie preoccupate per la pornografia e la violenza sul web. Cerco di far capire loro che il migliore filtro non può sostituire il rispetto e il dialogo con i figli! Però tanti sono ancora all'oscuro di questi problemi, per cui noi informatici siamo in prima linea nell'aiutare queste persone».

Massimo Donati